



U.S. Marine Corps dice no al fucile M7 dell'Esercito: resta in servizio l'M27

Pubblicato il 24/02/2026

Il Corpo dei Marines degli Stati Uniti ha deciso di **mantenere l'M27 Infantry Automatic Rifle (IAR)** come arma principale per le proprie formazioni da combattimento ravvicinato, **rinunciando per ora ad adottare l'M7** dell'Esercito, fulcro del programma **Next Generation Squad Weapon (NGSW)**. La conferma è arrivata tramite un portavoce del servizio in dichiarazioni rilasciate a *Task & Purpose*.

"Il Marine Corps manterrà l'M27 per le nostre formazioni di close combat perché è ciò che meglio si allinea ai requisiti unici del servizio, all'impiego dottrinale anfibio delle armi e alle priorità di modernizzazione distinte, garantendo al contempo un'interoperabilità senza soluzione di continuità all'interno della forza congiunta e con i partner di coalizione", ha spiegato il portavoce in una e-mail.



U.S. Marine Corps dice no al fucile M7 dell'Esercito: resta in servizio l'M27

Perché i Marines non passano all'M7

La motivazione ufficiale ruota attorno a tre concetti chiave:

1. **Requisiti “di servizio” specifici:** i Marines sottolineano che le proprie esigenze operative non coincidono sempre con quelle dell'Esercito.
2. **Dottrina anfibia ed expeditionary:** l'equipaggiamento deve restare coerente con l'impiego tipico del Corpo, spesso legato a operazioni da sbarco, ambienti costieri e logistica “leggera”.
3. **Priorità di modernizzazione diverse:** la scelta di non convergere immediatamente sull'M7 riflette una pianificazione interna che privilegia sistemi ritenuti più aderenti al proprio concetto d'impiego.

Questo non significa una chiusura definitiva: il Marine Corps ha precisato che **continuerà a osservare l'evoluzione dell'M7** per orientare eventuali requisiti futuri.

“Continueremo a monitorare lo sviluppo dell'M7 [Next Generation Squad Weapon rifle] per informare requisiti futuri”, ha aggiunto il portavoce, ribadendo che la valutazione dei sistemi è continua e basata sulle necessità expeditionary.

M27: da sostituto del M249 a “fucile di squadra” esteso

L'**M27 IAR**, basato su un progetto **Heckler & Koch**, è entrato in servizio operativo con i Marines in **Afghanistan nel 2011**. Nato inizialmente con l'obiettivo di **rimpiazzare il M249** come arma automatica di squadra, nel tempo ha visto **espandere il proprio ruolo** fino a diventare un elemento standard all'interno delle squadre fucilieri, consolidandosi come piattaforma centrale per il close combat.

L'M7 dell'Esercito e il cambio di calibro

L'**M7** rappresenta il salto generazionale dell'Esercito: un sistema costruito attorno a una **munizione da 6,8 mm**, pensata per garantire **maggiore portata ed efficacia** rispetto al diffuso **5,56 mm** impiegato da decenni in molte componenti delle forze armate statunitensi.

Nel programma NGSW, l'Esercito sta distribuendo **M7 e la mitragliatrice M250** a diverse categorie di personale in prima linea, tra cui **fanteria, esploratori, genieri, osservatori avanzati, medici da combattimento e forze speciali**.

A sostegno della nuova munizione, è stata riportata una valutazione attribuita al Brig. Gen. **Phil Kinniery** (Infantry School/Maneuver Center of Excellence, Fort Benning, Georgia), secondo cui il 6,8 mm **"ferma il nemico con un colpo"** riducendo la necessità di ingaggiare con più colpi per ottenere lo stesso effetto.



U.S. Marine Corps dice no al fucile M7 dell'Esercito: resta in servizio l'M27

Dibattito: capacità del caricatore e risposte di Army e Sig Sauer

Nonostante l'avvio della distribuzione, l'M7 è finito al centro di discussioni su aspetti progettuali. Una presentazione di un ufficiale dell'Esercito al **Modern Day Marine** di Washington, D.C., ha

sollevato dubbi sulla **capacità del caricatore da 20 colpi**, giudicata potenzialmente limitante in alcuni scenari di combattimento.

Le critiche sono state respinte sia dall'Esercito sia dal produttore **Sig Sauer**. Jason St. John, senior director of strategic products dell'azienda, ha dichiarato a *Task & Purpose* che un ampio team lavora quotidianamente sul sistema e che l'azienda è "altamente fiduciosa" nella robustezza, sicurezza e prestazioni dell'arma.

Un precedente nel 2020: chiarimenti sui piani dei Marines

La posizione odierna si inserisce in una traiettoria già emersa in passato. Nel **maggio 2020**, il **Marine Corps Systems Command** intervenne per correggere un comunicato che aveva generato confusione, perché lasciava intendere che il Corpo intendesse **sostituire l'M27** nell'ambito del programma NGSW. L'episodio evidenziò già allora la cautela dei Marines nel legare la propria modernizzazione direttamente alle scelte dell'Esercito.

Cosa significa la scelta, in pratica

La decisione mantiene i Marines su una linea di **continuità**: l'M27 resta il riferimento per le unità da close combat, mentre l'Esercito prosegue con il passaggio all'M7/M250 e al 6,8 mm. Nel breve periodo, questo implica:

- **approcci diversi** alla modernizzazione delle armi leggere tra servizi,
- **valutazioni operative distinte** (specie sul rapporto tra potenza, carico, dottrina e logistica),
- una finestra aperta a **future convergenze**, ma solo dopo che l'M7 avrà maturato ulteriori evidenze sul campo e nei cicli di sviluppo.

Link notizia: <https://defence-blog.com/u-s-marine-corps-rejects-switch-to-m7-rifle/>